

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2014, n. 25-512

L.r. 40/1998, art. 12. Giudizio di compatibilita' ambientale inerente il progetto "Rinnovo con ridelimitazione dell'area di Concessione Mineraria esistente della miniera denominata "Bocchie", comuni di Boca e Maggiore (NO) per l'estrazione di terre con grado di refrattarieta' superiore a 1630 gradi C., argille per porcellane e terraglia forte, caolino e associati. Proponente: Societa' Mineraria di Boca S.r.l. C14N.

A relazione degli Assessori De Santis, Valmaggia,:

In data 8 agosto 2013, il sig. Curocchi Angelo, in qualità di Amministratore della Società Mineraria di Boca S.r.l. con sede legale in Salvaterra di Casalgrande (RE), Via Macina n. 2, ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, in merito al progetto "Rinnovo con ridelimitazione dell'area di Concessione Mineraria esistente della miniera denominata "Bocchie" sita nei comuni di Boca e Maggiore (NO)" per i minerali specificati in oggetto.

Contestualmente, il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), della citata l.r. 40/1998 e alla pubblicazione dell'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" pagina provinciale di Novara - VCO ed agli ulteriori adempimenti prescritti dal citato articolo 12.

Il progetto presentato, relativo all'attuazione di attività di miniera, rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'allegato A1 alla l.r. 40/1998 (come aggiornato dalla D.G.R. 19 marzo 2002 n. 75-5611) "Attività di coltivazione di minerali solidi".

Il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, come previsto dall'art. 7 comma 3 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione regionale Attività Produttive, quale struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto, nonché le strutture regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

La Direzione Attività Produttive – Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva - verificato l'incompletezza delle sostanze minerali oggetto del rinnovo e modifica di area della Concessione Mineraria, con nota del 16 settembre 2013, prot. n. 10892/DB1613, ha richiesto la presentazione di una nuova domanda a parziale rettifica di quella presentata.

Il proponente in data 18 settembre 2013 ha provveduto alla presentazione di quanto richiesto e contestualmente alla pubblicazione di un nuovo avviso sul quotidiano "Il Giornale".

Il Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto e del conseguente avvio del procedimento della Fase di Valutazione della procedura di VIA sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 10 ottobre 2013, individuando il responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 241/1990.

Il progetto consiste nella prosecuzione e ampliamento della coltivazione di un giacimento di minerali di caolino, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630° C., argille per porcellane e

terraglia forte nel territorio del comune di Boca e Maggiore (NO). La miniera è posta in un'area assoggettata al vincolo ambientale di cui al D.lgs. 42/2004.

La superficie della Concessione Mineraria comprendente l'ampliamento d'area richiesto è estesa complessivamente per ettari 41 e are 6. La coltivazione si svolge su una superficie complessiva di 192.000 m² ricompresi nell'area della Concessione Mineraria.

Il progetto si articola in 4 fasi quinquennali per un arco temporale di 20 anni su una porzione sub-pianeggiante di versante compresa tra le quote 332 di fondo scavo e 373 m. s.l.m.. La volumetria totale di materiale estraibile è stimata in circa 1.700.000 m³ per tutta la durata del progetto, corrispondenti a 85.000 m³/anno in media.

Contestualmente alla coltivazione mineraria viene eseguito il recupero ambientale con l'obiettivo del reinserimento dell'area nel contesto ecologico e territoriale locale mediante riempimento del vuoto minerario derivante dall'estrazione con sterili di coltivazione, terre e rocce da scavo e altri materiali non pericolosi ed interventi di inerbimento e impianto di specie arboree e arbustive.

Il Responsabile del procedimento, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13 l.r. 40/1998, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali ed istituzionali interessati di cui all'articolo 9 della medesima l.r. 40/1998.

In data 31 ottobre 2013, si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi in cui è stato definito il cronoprogramma dei lavori dell'istruttoria integrata della Fase di Valutazione e del coordinamento delle procedure relative al progetto in esame.

In data 19 novembre 2013 i partecipanti alla Conferenza di Servizi hanno eseguito un sopralluogo presso il sito della miniera.

In data 20 novembre 2013 si è tenuta la prima riunione dell'Organo tecnico regionale.

In data 14 gennaio 2014 la Società proponente ha presentato una nota, indirizzata anche al Comune di Boca, alla Provincia di Novara e al Comune di Maggiore, avente per oggetto la "strada delle Bocciole", che sarà interessata dai futuri lavori di coltivazione mineraria, nella quale, a seguito di contatti con il Comune di Boca, si dichiara disponibile ad assicurare sempre il transito ai mezzi agricoli diretti ai fondi privati, mediante tracciati alternativi adeguati all'avanzamento dei lavori. A fine lavori la Società si impegna a ripristinare il tracciato di tale strada.

Successivamente con nota del 23 gennaio 2014, prot. n° 829/DB1613, il Responsabile del procedimento, sulla base di quanto emerso in Conferenza di Servizi e dalle risultanze del sopralluogo ha inoltrato la richiesta di documentazione integrativa sospendendo i tempi istruttori.

In data 31 marzo 2014, sono state acquisite dal Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva le integrazioni richieste; per l'esame delle medesime, in data 28 maggio 2014 si è tenuta la seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale e nello stesso giorno la seconda riunione della Conferenza di Servizi. Nel corso della riunione il proponente ha segnalato un evento franoso verificatosi sul fronte Nord Est della miniera.

In base a tale segnalazione e a seguito di sopralluogo effettuato il 14 aprile 2014 è stato emesso ai sensi dell'art. 674 del D.P.R. 128/1959 un provvedimento di polizia mineraria in data 17 aprile 2014 prot. n. 4658 che prevedeva la presentazione di un piano di intervento finalizzato alla messa in

sicurezza dell'area. Copia del suddetto provvedimento e del piano di messa in sicurezza presentato dalla Società, approvato in data 20 maggio 2014 con prot. n. 5816 , sono stati trasmessi a tutti gli Enti coinvolti nella procedura di VIA.

Lo stesso proponente, alla luce dei contributi, dei pareri pervenuti e della discussione sui materiali da utilizzare per il riempimento dello scavo, valutata la situazione economica attuale che rende difficile reperire terre e rocce da scavo in quantità sufficiente, ha chiesto in sede di riunione una sospensione del procedimento allo scopo di formulare una nuova proposta sulla tipologia di materiali da impiegare in alternativa per il ritombamento e sulla loro compatibilità ambientale. Al fine di non aggravare il procedimento i partecipanti alla riunione, sospendendo di fatto l'istruttoria, hanno concordato di esaminare una bozza di proposta in seno ad un Tavolo Tecnico tra gli Enti competenti in materia.

In data 9 luglio 2014 si è riunito il suddetto Tavolo Tecnico durante il quale è stata esaminata la proposta elaborata dalla Società Mineraria di Boca S.r.l., pervenendo ad un accordo sia sui materiali utilizzabili per il riempimento dello scavo sia sulle modalità di approntamento del sito, tracciabilità dei materiali e monitoraggi ambientali.

In data 21 luglio 2014 il proponente ha presentato a tutti gli Enti il documento relativo ai materiali da utilizzare per il riempimento e le modalità operative, come concordato nel sopraccitato Tavolo Tecnico.

In data 16 settembre 2014 si è svolta la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi nella quale, esaminati i pareri e i contributi acquisiti si è espresso parere positivo sul progetto con le integrazioni presentate il 31 marzo e il 21 luglio 2014.

In conclusione, alla luce di tutta la documentazione presentata, di quanto evidenziato dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. e dalle risultanze della Conferenza di Servizi, si è ritenuto che per la realizzazione dell'intervento proposto sussistano i presupposti di compatibilità ambientale per le motivazioni di seguito evidenziate:

- la coltivazione del giacimento minerario, riconosciuto e classificato nella I^a categoria ex R.D. 1443/1927 (miniere), costituito da minerali di terre con grado di refrattarietà superiore a 1630° C, argille per porcellane e terraglia forte, caolino e associati appartenente al patrimonio indisponibile dello Stato, riveste carattere di pubblico interesse in quanto fondamentale per specifici settori dell'industria, poichè dal materiale estratto si ricavano una vasta gamma di prodotti ricchi dei minerali suddetti che rappresentano materia prima indispensabile in diversi campi industriali;
- per l'attuazione dell'attività estrattiva vengono utilizzate tecniche di coltivazione e di recupero ambientale che garantiscono le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte, consentendo nel contempo il raggiungimento di risultati positivi in termini produttivi e di ricaduta occupazionale;
- il cronoprogramma dei lavori relativo alla progettazione consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale dell'area;
- gli interventi di recupero ambientale consentono di restituire al sito minerario le originarie caratteristiche vegetazionali e il suo miglioramento morfologico.

Tuttavia, per mitigare ulteriormente gli impatti sulle componenti ambientali, rispetto alle misure già previste dal proponente in corso d'opera, e per ottimizzare la sistemazione dell'area, emerge l'esigenza di definire le seguenti specifiche prescrizioni:

- la coltivazione e gli interventi di recupero ambientale siano eseguiti secondo il progetto presentato con le modifiche e integrazioni datate 31 marzo 2014 e 21 luglio 2014 e secondo le prescrizioni previste nel disciplinare tecnico allegato alla presente deliberazione (Allegato A).
- siano adottati tutti gli interventi di mitigazione per mantenere, durante la fase estrattiva, i livelli di rumorosità, di polverosità e la qualità dell'atmosfera nei limiti previsti dalle vigenti norme; in particolare si dovranno adottare sistemi di contenimento delle polveri sui piazzali e strade di cantiere mediante bagnatura con acqua; i mezzi d'opera dovranno essere omologati e oggetto di regolare manutenzione rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie; i mezzi a motore diesel con potenza nominale maggiore di 37 kW dovranno essere dotati di specifici sistemi (trappole) per il contenimento delle emissioni di particolato;
- gli automezzi per il trasporto del minerale in arrivo e in partenza dalla miniera dovranno seguire solamente il percorso descritto nella tavola "A1i" allegata alla documentazione integrativa datata 31 marzo 2014;
- il trasporto esterno del minerale dovrà avvenire con mezzi coperti da telone;
- le opere di recupero ambientale a verde indicate in progetto siano eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando le specie vegetali autoctone elencate nella documentazione progettuale. Per un periodo pari a tre anni successivi all'impianto delle essenze vegetali dovrà essere prevista la sostituzione di eventuali fallanze ed interventi di irrigazione e concimazione se necessari;
- entro sessanta giorni dalla data della presente D.G.R. sia presentato ai Settori regionali: Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, Forestazione regionale il progetto di compensazione forestale redatto secondo le modalità previste dall'ex d.lgs. 227/01, dalla l.r. 4/2009 e il regolamento regionale n. 8/R del 2011;

Il giudizio di compatibilità assorbe l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 .

Ai fini dell'istruttoria integrata della fase di valutazione e del coordinamento delle procedure, di cui all'art. 13 della l.r. 40/1998, si è preso atto dei seguenti pareri:

- parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Novara, Verbania e Alessandria prot. n. 6570 del 28 maggio 2014, ai sensi del D.lgs. 42/2004,
- parere favorevole espresso dal Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio pervenuto il 9 giugno 2014, prot.n. 6670, ai sensi del D.lgs. 42/2004;
- contributo tecnico scientifico da parte dell'ARPA Piemonte in data 12 settembre 2014 prot. n. 74918/22.04;
- parere espresso dalla Provincia di Novara, Settore Ambiente Ecologia Energia – Ufficio Rifiuti e Contenzioso Ambientale in data 15 settembre 2014, prot.n. 128008;
- parere della Direzione Regionale Ambiente del 24 settembre 2014 prot. n. 12019/DB10.00;

Visti i verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi e le risultanze istruttorie dei soggetti coinvolti nel procedimento, da cui emergono condizioni e prescrizioni volte a mitigare l'impatto dei lavori in corso d'opera e ad ottimizzare gli interventi di recupero dell'area, si evidenzia che il progetto proposto risulta compatibile dal punto di vista ambientale, subordinatamente al rispetto delle condizioni e prescrizioni sopra richiamate.

Visto il R.D. 1443 del 29 luglio 1927;

vista la l.r. 9 agosto 1989, n. 45;

vista la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

vista la l.r. 44 del 26 aprile 2000;

visto il D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;

visto il D.lgs. n. 117/2008;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del relatore, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto "Rinnovo con ridelimitazione dell'area di Concessione Mineraria esistente della miniera denominata "Bocchie" sita nei comuni di Boca e Maggiore (NO)" per l'estrazione di terre con grado di refrattarietà superiore a 1630° C., argille per porcellane e terraglia forte, caolino e associati, presentato dalla Società Mineraria di Boca S.r.l. con sede legale in Salvaterra di Casalgrande (RE), Via Macina n. 2, comprensivo delle autorizzazioni ambientali, in quanto la sua attuazione risulta sostenibile per le motivazioni di seguito evidenziate:

- la coltivazione del giacimento minerario, riconosciuto e classificato nella I^a categoria ex R.D. 1443/1927 (miniere), costituito da minerali di terre con grado di refrattarietà superiore a 1630° C, argille per porcellane e terraglia forte, caolino e associati appartenente al patrimonio indisponibile dello Stato, riveste carattere di pubblico interesse in quanto fondamentale per specifici settori dell'industria, poichè dal materiale estratto si ricavano una vasta gamma di prodotti ricchi dei minerali suddetti che rappresentano materia prima indispensabile in diversi campi industriali;
- per l'attuazione dell'attività estrattiva vengono utilizzate tecniche di coltivazione e di recupero ambientale che garantiscono le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte, consentendo nel contempo il raggiungimento di risultati positivi in termini produttivi e di ricaduta occupazionale;
- il cronoprogramma dei lavori relativo alla progettazione consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale dell'area;
- gli interventi di recupero ambientale consentono di restituire al sito minerario le originarie caratteristiche vegetazionali e il suo miglioramento morfologico.

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale, per contenere e mitigare gli impatti indotti in corso di coltivazione e per ottimizzare l'intervento, è valido con le seguenti prescrizioni:

- la coltivazione e gli interventi di recupero ambientale siano eseguiti secondo il progetto presentato con le modifiche e integrazioni datate 31 marzo 2014 e 21 luglio 2014 e secondo le prescrizioni previste nel disciplinare tecnico allegato alla presente deliberazione (Allegato A).
- siano adottati tutti gli interventi di mitigazione per mantenere, durante la fase estrattiva, i livelli di rumorosità, di polverosità e la qualità dell'atmosfera nei limiti previsti dalle vigenti norme; in particolare si dovranno adottare sistemi di contenimento delle polveri sui piazzali e strade di cantiere mediante bagnatura con acqua; i mezzi d'opera dovranno essere omologati e oggetto di

regolare manutenzione rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie; i mezzi a motore diesel con potenza nominale maggiore di 37 kW dovranno essere dotati di specifici sistemi (trappole) per il contenimento delle emissioni di particolato;

- gli automezzi per il trasporto del minerale in arrivo e in partenza dalla miniera dovranno seguire solamente il percorso descritto nella tavola "A1i" allegata alla documentazione integrativa datata 31 marzo 2014;

- il trasporto esterno del minerale dovrà avvenire con mezzi coperti da telone;

- le opere di recupero ambientale a verde indicate in progetto siano eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando le specie vegetali autoctone elencate nella documentazione progettuale. Per un periodo pari a tre anni successivi all'impianto delle essenze vegetali dovrà essere prevista la sostituzione di eventuali fallanze ed interventi di irrigazione e concimazione se necessari;

- entro sessanta giorni dalla data della presente D.G.R. sia presentato ai Settori regionali : Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, Forestazione regionale il progetto di compensazione forestale redatto secondo le modalità previste dall'ex d.lgs. 227/01, dalla l.r. 4/2009 e il regolamento regionale n. 8/R del 2011.

Alla presente deliberazione sono allegati, per farne parte integrante:

- il disciplinare tecnico (ALLEGATO A), comprendente le prescrizioni di carattere minerario e di recupero ambientale;

Di dare atto che la presente deliberazione ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998, assorbe l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004, con validità di cinque anni per l'inizio dei lavori e poi per tutta la durata della concessione mineraria a decorrere dalla data della presente deliberazione.

Ai sensi dell'art. 13, comma 4 della l.r. 40/1998, la Direzione regionale Attività Produttive si impegna ad adottare la determinazione di Concessione mineraria alla conclusione dell'istruttoria ai sensi del R.D. 1443/1927.

Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori di coltivazione della miniera, ha efficacia per la durata di tre anni e poi per tutta la durata del progetto prevista in venti anni dalla data di adozione della presente deliberazione regionale.

Di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi, con almeno 15 giorni di anticipo, l'inizio lavori al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio, ai fini di consentire l'espletamento delle attività di competenza.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente, e a tutti i soggetti interessati; copia conforme dell'atto resterà depositata presso la Direzione regionale Attività Produttive e presso l'Ufficio Deposito Progetti della Regione.

Avverso al presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998 e dell'art. 5 della l.r. 22/2010,

nonché ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

Disciplinare tecnico alla delibera di valutazione di impatto ambientale

Progetto di rinnovo e ampliamento della Concessione mineraria denominata “Bocchie” sita nel territorio del Comune di Boca e Maggiore (NO) , esercita dalla ditta Mineraria di Boca S.r.l..

Ai fini della coltivazione della miniera e del recupero ambientale il proponente è tenuto ad ottemperare alle seguenti prescrizioni tecniche:

1. nessun lavoro di coltivazione è ammesso a quote superiori a 373 m e inferiori a 332 m. s.l.m.;
2. la coltivazione sia attuata procedendo dall'alto verso il basso nel rispetto delle distanze di salvaguardia e della configurazione delle scarpate prevista al termine della coltivazione;
3. la coltivazione avvenga per fette orizzontali discendenti dall'alto verso il basso con gradoni aventi la configurazione indicata nel progetto;
4. devono essere scrupolosamente seguite le consuete buone pratiche di gestione del cantiere e dei trasporti per l'abbattimento della polverosità: bagnatura dei piazzali e dei cumuli, lavaggio dei mezzi ed in particolare delle ruote, circolazione con cassoni coperti;
5. la copertura finale dovrà essere realizzata, dopo un adeguato livellamento e costipazione del materiale di riempimento a dimora, con la messa in opera di seguenti strati di copertura, procedendo da quello inferiore:
 - 5.1. strato di argilla a bassa permeabilità ($K < 10^{-6}$ cm/s), potenza minima 0.5 m;
 - 5.2. strato drenante sabbioso ghiaioso ($K = 10^{-2}$ cm/s), potenza minima 0.25 m;
 - 5.3. terreno fine atto a favorire lo sviluppo delle specie vegetali, potenza minima 0.5 m;
 - 5.4. terreno agrario, conformemente al progetto di recupero ambientale previsto;
6. i suoli provenienti dalla scopertura del giacimento dovranno essere conservati in aree in disponibilità del proponente appositamente individuate, in cumuli non più alti di tre metri, completamente inerbiti al termine del primo anno di conservazione, distinguendo gli orizzonti profondi da quelli superficiali a seguito di apposita indagine pedologica;
7. la ricostituzione dei suoli dovrà garantire pari funzionalità rispetto a quella ora esistente, con riferimento a parametri chimico fisici: tessitura, scheletro, capacità di scambio, saturazioni in basi, sostanza organica presente, identificata con apposite analisi podologiche;
8. entro 90 giorni dalla data di rilascio della concessione mineraria ai sensi del R.D. 1443/1927 dovrà essere redatto un disciplinare tecnico che guidi le operazioni di ricostruzione dei suoli;
9. deve essere nota la provenienza del suolo fertile reimpiegato e la stessa deve corrispondere ad attività autorizzate per altri scopi, non è consentito l'utilizzo di suolo vergine prelevato al solo fine del recupero della miniera;
10. la ricostituzione della copertura vegetale dovrà essere garantita uniformemente su tutta la superficie in tempi rapidi adeguando il progetto alle condizioni edafiche stagionali utilizzando specie colonizzatrici a facile radicazione e rapido sviluppo;
11. le scadenze delle autorizzazioni al recupero di rifiuti vanno sincronizzate con quelle delle autorizzazioni minerarie;

12. i materiali in ingresso dovranno rispettare la colonna "A" della Tabella 1 dell'Allegato 5 parte IV del d.Lgs 152/2006 "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare";
13. in caso si accertata impossibilità di procedere con il tombamento per irreperibilità di sufficiente materiale che rispetti la colonna "A" della Tabella 1 dell'Allegato 5 parte IV del d.Lgs 152/2006 "Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare", previa verifica dei dati completi di rilievo morfometrico della coltivazione e del tombamento e della tracciabilità dei materiali, sarà possibile la rivalutazione della autorizzazione al recupero di rifiuti, condizionata alla verifica delle condizioni normative, ambientali e urbanistiche a contorno;
14. dovrà essere garantita la funzionalità di un piezometro a monte idrogeologico e di due a valle del sito minerario;
15. entro 90 giorni dalla data di rilascio della Concessione mineraria ex R.D. 1443/1927 dovrà essere redatto un piano di manutenzione delle opere a verde; la manutenzione dovrà durare non meno di tre anni dall'impianto.;
16. entro 90 giorni dalla data di rilascio della Concessione mineraria ex R.D. 1443/1927 dovrà essere indicato il piano di monitoraggio secondo quanto proposto, Tabella 3 – Allegato 5 alla Parte III del d.Lgs 125/2006 (scarichi in corpi idrici) con l'aggiunta dell'analisi degli idrocarburi e con tempi e modi di restituzione dei dati;
17. entro 90 giorni dalla data di rilascio della Concessione mineraria ex R.D. 1443/1927 il proponente dovrà presentare una relazione sugli interventi attuati per la messa in sicurezza dell'area in considerazione del fatto che sono state accertate presso il sito di miniera problematiche legate alla produzione di biogas connesse all'iniziale utilizzo di fanghi dell'industria cartaria nelle attività di recupero ambientale;
18. entro 90 giorni dalla data di rilascio della Concessione mineraria ex R.D. 1443/1927 dovrà essere indicato il sistema di mappatura in sito dei volumi di materiali conferiti per il ritombamento del sito di miniera in relazione alle quantità, qualità, provenienze e processi produttivi;
19. le diverse fasi di coltivazione della miniera, come previste nelle tavole integrative presentate dal Proponente, saranno subordinate alla verifica della corretta attuazione degli interventi di recupero sui lotti nei quali risulta terminata la fase di scavo;
20. ai sensi dell'art.8 della L.R. n.40/98, il proponente è tenuto a comunicare ad ARPA Piemonte le date di inizio e fine lavori per garantire il monitoraggio ed il controllo delle prescrizioni;
21. le operazioni di scopertura da effettuarsi sulla sommità dei fronti dovranno essere sempre effettuate prima delle operazioni di coltivazione, configurando la superficie di scavo in modo da garantirne la stabilità nel lungo periodo anche senza la messa in opera di opere di sostegno;
22. tutte le opere previste per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque superficiali da realizzare secondo il progetto presentato, dovranno essere adeguatamente dimensionate e sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza; le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere incanalate all'interno di impluvi naturali, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale;
23. le acque provenienti dai piazzali e dal deposito dei materiali dovranno essere tutte intercettate da vasche di sedimentazione a camere successive poste in cascata adeguatamente

dimensionate con procedimento verificabile. Lo svuotamento delle vasche di decantazione dovrà avvenire ogni qualvolta se ne determini l'interrimento e comunque sempre dopo fenomeni meteorologici intensi;

24. dovranno essere rispettate tutte le altre prescrizioni tecniche ed operative contenute all'interno della documentazione progettuale;
25. al fine di tutelare le acque superficiali, le acque sotterranee, il suolo e il sottosuolo a fronte di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente, il cantiere sia dotato di idonei sistemi tecnologici, quali ad esempio pannelli assorbenti, e siano previste adeguate procedure operative di intervento per fare fronte tempestivamente all'emergenza;
26. in fase di coltivazione devono essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di coltivazione devono essere costantemente umidificate;
27. le Amministrazioni competenti si riservano di prescrivere eventuali modifiche alle opere di recupero ambientale al fine di ottimizzare i relativi interventi;
28. siano conservati i campioni dei singoli affioramenti delle aree di coltivazione autorizzate;
29. il concessionario sia tenuto a fornire ai funzionari del Settore Regionale Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva tutti i mezzi necessari per visitare i lavori ed a comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste; in particolare i dati statistici mensili e annuali che la concessionaria è tenuta ad inviare ai sensi del R.D. 2717/1927;
30. inoltre il concessionario è tenuto:
31. ad ottemperare oltre a quanto già previsto dal R.D.1443/1927, dal D.P.R. 128/1959 anche ad altre eventuali nuove norme concernenti la conduzione della miniera;
32. ad inviare al Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva ai sensi degli artt. 6, 7, 8 e 20 del D. lgs. 624/1996 e degli artt. 6, 24, 25, 26, 27, 28, del D.P.R. 128/59, così come modificato dal D. lgs. 624/96, denuncia di esercizio nonché il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) eventualmente coordinato;
33. ad inviare ai sensi degli artt. 37, 41, 42 e 43 del D.P.R. 128/1959 entro il mese di settembre di ogni anno il consuntivo dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale eseguiti e il preventivo per l'anno successivo. Tale documentazione che deve essere anche inviata All'A.R.P.A. deve contenere una mappa di tracciabilità dei materiali autorizzati posti a deponia nel corso dell'anno;
34. inviare entro il 31 marzo di ogni anno copia dei piani topografici aggiornati alla data del 31 dicembre precedente;
35. entro il mese di dicembre di ogni anno sia inviata una relazione sull'andamento dei lavori di coltivazione;